La Voce della Vera Gioia

Anno IV

Notiziario di informazione dell'Ufficio Postulazione della Diocesi di Ugento - S. Maria di Leuca per la Causa di Canonizzazione della Serva di Dio ANTONIA MIRELLA SOLIDORO

N. 9

Supplemento al bollettino diocesano "S. Maria de Finibus Terrae" - Maggio 2018

GIORNATA IN DIFESA DELLA VITA
IL VANGELO DELLA VITA GIOIA PER IL MONDO
4 FEBBRAIO 2018

La nostra Diocesi ha sempre celebrato la Giornata in difesa della vita nella Basilica di Leuca. La Commissione per la famiglia ha deciso di coinvolgere in modo più efficace tutte le comunità parrocchiali.

Quest'anno la famiglia diocesana si è riunita nella chiesa parrocchiale "Santi Martiri G. Battista e M. Goretti" in Taurisano, dove sono gelosamente custoditi i resti mortali della Serva di Dio Mirella Solidoro, amante della vita pur nella fragilità, che vedeva nel dolore un'opportunità di crescita spirituale e invitava i malati a considerare il dolore come "carezza di Dio" e a unire le proprie sofferenze a quelle di Cristo per la salvezza del mondo.

Dall'omelia del Vescovo mons. Vito Angiuli

Siamo al cuore del mistero cristiano ma andiamo anche al centro della nostra esistenza. Lo facciamo con dei segni, con delle testimonianze che richiamano la bellezza, il fascino, lo stupore della vita. Nel tema che è stato dato a questa giornata "Il Vangelo della vita gioia per il mondo", sono coniugate due realtà: il Vangelo della vita che diventa gioia. Prima di dire una parola su questo tema, voglio richiamare la vostra attenzione sulla coincidenza e l'importanza di vivere qui questa giornata nella chiesa che ospita le spoglie mortali di Mirella Solidoro.

Il suo è stato un messaggio di vita, pur nella sofferenza e nel dolore. Anzi, direi che questo messaggio viene esaltato ancora di più proprio perché annunciato e testimoniato da una persona che ha vissuto una vita devastata dalla fragilità, una vita che Mirella non ha smesso di amare, anzi ha invitato tutti coloro che l'avvicinavano ad amarla…

Mirella Solidoro aveva una frase in cui compendiava tutta la sua esperienza: "*Vivere per donare, morire per ricevere*".

La testimonianza che Mirella ci consegna è che anche la morte ha un significato di vita. Sembra quasi assurdo, contradittorio dire una cosa del genere. Questa espressione: "*Vivere per donare, morire per ricevere*" significa che anche la morte non è una realtà semplicemente negativa, ma dentro il morire c'è come un'apertura a un dono più grande, a una dimensione più grande.

Questa espressione di Mirella serve a far capire il senso della vita per noi cristiani… La vita è dono che si riceve e vita che si dona.

DECRETO DI VALIDITÀ

Il 13 aprile 2018, il Cardinale Angelo Amato e l'Arcivescovo Marcello Bartolucci, rispettivamente Prefetto e Segretario della Congregazione delle Cause dei Santi, hanno firmato il Decreto di validità dell'inchiesta diocesana della nostra Mirella.

La postulatrice dott.ssa Giovanna Brizi e i suoi collaboratori lavorano per preparare la Positio.

Preghiamo sempre il Signore per la Canonizzazione della Serva di Dio.

Mirella Solidoro nell'ammirazione dei Vescovi

(Taurisano, 7 aprile 2018 - VII anniversario della traslazione)

«Un luterano mi diceva che i Cattolici cercano troppo l'evidenza palmare. Diceva che vogliono sapere a tutti i costi che il mistero è compiuto, che l'uomo è perdonato, che può morire in pace. La sicurezza cattolica, diceva, toglie valore alla fede, all'abbandonarsi fiducioso nella notte» (Jean Guitton). Può darsi… ma non è sempre vero, perché proprio l'evidenza dell'amore di Dio verso di noi è un punto di equilibrio che solleva l'uomo verso la vita eterna e lo spinge a intraprendere il cammino "nella notte" del dolore, il piú atroce, per approdare nel porto della divina misericordia.

Le grandi anime, che brillano con la luce suprema di Cristo, hanno fatto il salto nelle tenebre dell'esistenza con saldezza nell'ambito del divino amore di misericordia.

Cosí è stato anche per Mirella Solidoro. Se stupendi sono i giardini di tulipani d'Olanda, o i boschi di ciclamini delle foreste di Germania, o le siepi di magnolie obovate e purpuree dei giardini d'Italia… non meno è sorgente di splendore la considerazione della vita di un'umile giovane della Puglia, che già brilla nel firmamento ecclesiale per fama di santità.

La memoria della sua vicenda terrena è un'onda di gioia che benefica, come sorgente di acqua freschissima, un numero sempre crescente di spiriti assetati di segni celesti, che conducono a Dio.

Non solo l'anniversario della sua nascita (13 luglio 1964) o quella della sua dipartita per il cielo (4 ottobre 1999), ma anche la memoria della traslazione della sua salma dal comune luogo cimiteriale al tempio parrocchiale "Santi Martiri G. Battista e M. Goretti" in Taurisano (8 aprile 2011): sono pietre miliari di un cammino di fede e di speranza.

Ella ha solcato il cielo spirituale del sud-est, quasi nuova *cometa di Halley*, lasciando in tantissimi un insopprimibile desiderio di vita cristiana. Ecco, perché a distanza di sette anni dalla solenne traslazione della sua salma (2011-2018) le venerate spoglie di Mirella Solidoro sono per il Salento, ed oltre, una face ardente che illumina e rincuora.

Sorprendente è il numero degli ammiratori e visitatori, in Taurisano, presso il pregevole sarcofago, scolpito da Donato Minonni, anche se in tanti luoghi d'Italia, ella è un esemplare di massimo eroismo nell'aver vissuto con un fiducioso abbandono in Dio tra tribolazioni mentali di altissimo livello, "fiduciosa nella notte".

La sorpresa cresce nell'apprendere che ben sette vescovi - che compaiono nel corso dell'inchiesta diocesana, - già hanno esaltato la mirabile vita crocifissa della giovane Solidoro.

Il primo presule che si avvide della straordinaria esistenza esemplare di Mirella fu l'Arcivescovo di Ugento *Mario Miglietta*. È notevole il fatto che diversi testimoni, nella deposizione dell'inchiesta diocesana per la canonizzazione, testualmente affermano: «Ammirati della santità di Mirella i vescovi Mario Miglietta e Domenico Caliandro avevano di lei grande stima e venivano a visitarla».

Anche il vescovo *Vito De Grisantis*, della diocesi ugentina, che già volle aprire l'inchiesta diocesana, in seguito il 10 gennaio 2010, in un'intervista afferma: «Abbiamo avviato un'inchiesta diocesana per la canonizzazione di Mirella Solidoro, una giovane di Taurisano che ha vissuto una sofferenza estrema nella quasi totalità della sua vita. E ha dato una testimonianza straordinaria… il suo esempio sarà un aiuto grandissimo per il laicato».

Frattanto nella sessione n. 46 dell'inchiesta diocesana, mons. *Domenico Caliandro*, oggi Arcivescovo di Brindisi-Ostuni, asserì il 16 aprile 2015: «Ho conosciuto Mirella con la quale ho avuto due contatti diretti… Ho sempre coltivato l'idea che nella nascita di una nuova comunità bisogna cercare le persone a cui affidare la nuova comunità, a intercessori presso

il Signore… Sentii il bisogno di andare a trovare Mirella per la nascita della nuova parrocchia. Le dissi: "Mirella, sta nascendo vicino a casa tua una parrocchia nuova. Vuoi offrire al Signore la tua vita, le tue sofferenze? Lei rispose: "Sì! con tutto il cuore!". Questa sua risposta fu per me un atto eroico di amore. E circa i doni carismatici soprannaturali - continua il Presule: «Posso dire che aveva l'introspezione dei cuori. Ciò mi consta direttamente. Nel secondo incontro… Mirella volle riferirmi di non preoccuparmi dei problemi che c'erano in quel momento. Con molta delicatezza e visibilmente timorosa, mi disse: "Gesú ti dice di non preoccuparti dei problemi che porti, perché si sistemerà tutto". Io in effetti avevo dei problemi gravi a livello diocesano, che Mirella non poteva assolutamente conoscere, in quanto non ne avevo parlato, e perciò io mi sono sentito letto nell'intimo del cuore, commuovendomi».

La circonferenza documentale si allarga con il nome dell'arcivescovo di Brindisi-Ostuni *Rocco Talucci.* Due splendide sue attestazioni arricchiscono la fama di santità di Mirella. Nel volumetto: *Santi giovani per giovani santi* (2011) il Presule declama un vibrante elogio della protagonista concludendo: «È veramente così: con Dio anche le sofferenze diventano meraviglie. E i santi anche giovani sono meravigliosi, perché scoprono la gioia anche quando tutto sembra distruggerla. Ecco una giovane che, colpita da un tumore cerebrale, pur non vedente, ha saputo guardare a Dio». Ma non è da sottovalutare un intervento magistrale di Talucci con una magnifica omelia nella concelebrazione del 5 settembre 2012. Tra l'altro afferma: «Mirella, questa ragazza di Taurisano, umanamente parlando, ha conosciuto solo la croce e io sfido a fare come lei tutti quei giovani che all'interno della società sembrano tanto sicuri di sé… Lei, andando al di là del dolore, grazie alla luce della fede, seppe indicare qual è la strada che ci porta alla gioia».

Il 5 ottobre 2013 per ricordare l'anniversario della morte di Mirella è l'Arcivescovo metropolita di Lecce *Domenico D'Ambrosio* che, esaltando la memoria di Mirella, esclama: «Mi ha colpito una sua frase molto bella e vera: "Vivere per donare, morire per ricevere". Sì, la nostra vita è un dono che Dio ci fa… per Mirella la vita, nonostante tutte le sofferenze, era un dono, un regalo di Dio. Lei si è consumata per gli altri, per ascoltare e confortare».

Che dire, poi, delle splendide attestazioni del vescovo ugentino *Vito Angiuli*? Nell'omelia dell'8 aprile 2011, in occasione della traslazione dei resti mortali della giovane Solidoro, afferma: «Possiamo ammirare la bellezza della vita di Mirella perché lei è stata capace di imitare Gesú percorrendo la via dell'esodo, del deserto, della croce». All'apertura dell'inchiesta diocesana per la canonizzazione il 1° ottobre 2014, il Presule dichiara: «Mirella ha racchiuso il mistero della sua vita in una massima: "Vivere per dare, morire per ricevere". Vivere e morire, dare e ricevere, quattro verbi che racchiudono la preziosa saggezza della fede cristiana, alla quale anche noi siamo chiamati ad attingere per trasformare anche la sofferenza in un inno di lode a Dio». L'11 aprile 2015 il Presule afferma: «L'ammirazione e la coraggiosa testimonianza di Mirella non deve essere un fatto emozionale, ma deve trasformarsi in un cammino spirituale. Mirella ci risveglia dalla nostra tiepidezza e ci testimonia che anche il dolore contiene la luce folgorante del mistero pasquale di Cristo».

Altra personalità: *Gerardo Antonazzo,* in seguito vescovo di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, fu già presente l'8 aprile 2011 come Delegato Vescovile alla traslazione della salma di Mirella.

Alle *sette personalità* nominate incluse nell'inchiesta diocesana per la canonizzazione di Mirella, occorre ricordare in seguito: *Bruno Musarò*, arcivescovo titolare di Abari (Tunisia), Nunzio Apostolico della Repubblica Araba di Egitto e della Lega Stati Arabi; *Paolo Gualtieri*, arcivescovo titolare di Sagona (Corsica), Nunzio Apostolico in Madagascar; *Luigi Renna*, vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano.

Da questa eminente corona di Prelati si può argomentare come la larga fama di Mirella Solidoro, a grado a grado, si allarghi- come si esprime *Papa Francesco* nella nuova Esortazione Apostolica sulla santità "*Gaudete et exsultate*" - per esaltare "una donazione di vita che esprime un'imitazione esemplare di Cristo ed è degna di ammirazione".

Cristoforo Aldo De Donno

MIRELLA
FUTURA SANTA NELL'AMORE

Una ragazzina tormentata dal dolore, ma capace di risvegliare la gioia del cuore in chiunque. Da anni molti pregano sulla sua tomba, chiedendo grazie e conforto. Presto potrebbe essere canonizzata.

di Federico Toro

La sua vita è stata un enigma nel segno della fede e dell'amore. Nata nel 1964 a Taurisano in Puglia, Mirella Solidoro avrebbe oggi 53 anni. Ma il dolore ha segnato la sua esistenza fin da bambina, impedendole di vivere in salute, ma accompagnando una crescita spirituale che prossimamente potrebbe portare alla sua canonizzazione. Dai nove anni, infatti, improvvisi e forti mal di testa annunciano l'insorgere di una grave malattia. Atroci sofferenze che lei accoglie non come una punizione, ma come una grazia di Dio.

"Aveva sempre il sorriso sulle labbra e trasmetteva una profonda pace", racconta don Napoleone Di Seclì, suo confessore e ora vicepostulatore del processo di beatificazione e canonizzazione.

Nel 1979 Mirella viene operata, ma purtroppo l'intervento rivela un tumore congenito non operabile. A quindici anni perde la vista.

"Ricordo il mio primo incontro con Mirella. Entrai nella sua stanza senza farmi annunciare. Lei, pur non vedendomi, mi accolse con un largo sorriso e un "ciao, don Napoleone". Rimasi senza parole, ma estasiato dalla sua infinita serenità spirituale".

Nonostante le sofferenze, che la costringono a letto, Mirella si dedica alla composizione di preghiere e poesie. Riceve nella sua stanza numerose persone, raccogliendo le loro storie di malattie e patimenti. Con la sua sconfinata dolcezza e illuminata dall'Amore di Dio, ha una parola buona per tutti. I fedeli pregano con lei e molti asseriscono di aver avuto, per sua intercessione, speciali grazie. "Non si lamentava mai" ricorda don Napoleone "e mi confidò di essere fiera di unire il suo dolore a quello di Gesù per la salvezza delle anime".

Mirella afferma, pochi mesi prima della sua morte, di aver ricevuto messaggi da parte del Signore e della Madonna. Nel settembre del 1999 le sue condizioni si aggravano e il 4 ottobre lascerà questa vita terrena.

Nei giorni del funerale, una grande commozione coinvolse tutti i partecipanti.

"Quella mattina è accaduto un evento straordinario. Mi è stato riferito da alcune persone che al cimitero la bara è stata aperta per rivolgere a Mirella un ultimo saluto e in quell'istante si è sprigionato un intenso profumo di rose". La salma, traslata dal cimitero di Taurisano nella chiesta parrocchiale "Santi Martiri G. Battista e M. Goretti", oggi è meta di tanti fedeli provenienti dall'Italia e dall'Estero. Sulla sua tomba i fedeli pregano, lasciano messaggi, chiedono conforto spirituale. Intanto da alcuni mesi si è conclusa la fase diocesana del processo di canonizzazione: presto Mirella potrebbe essere Santa.

Di certo lascia a tutti noi un prezioso messaggio. Mirella ha accettato la malattia con grande forza interiore, abbracciando la croce della vita terrena per amore di Dio.

Le sue parole toccanti lo testimoniano: **"Vivere per dare, morire per ricevere".**

Questo articolo, pubblicato sul n. 52/2017 della rivista **Confidenze** (*Mondadori)*, viene inserito nel bollettino per gentile concessione dell'autore.

Pensieri dei visitatori

- *Cara Mirella, prega per noi e per le nostre famiglie.*
- *Cara Mirella, siamo qui oggi per ringraziarti ancora. Grazie di cuore.*
- *Mia cara Mirella, chiedo il tuo aiuto perché ho proprio bisogno di te.*
- *Mirella, sarai sempre nel mio cuore.*
- *Buona Pasqua, Mirella, da parte di tutta la mia famiglia.*
- *Si corre sempre per rimanere per sempre dietro a qualcosa di importante. Il tuo volto, Mirella cara, mi infonde pace nel cuore e mi trattiene le gambe: sento di stare bene in tua compagnia! Grazie, cara Mirella.*
- *Mirella mia, proteggi le mie ragazze e ascolta la mia preghiera.*
- *Mirella, ti voglio bene. Proteggimi sempre.*
- *Grazie, Mirella, per aver vegliato su mio figlio e sul suo amico. Veglia sempre su di loro.*
- *Mi affido a te, Mirella. Proteggi il bimbo che vive nel mio grembo. Fa' che si realizzi il mio sogno di diventare mamma e vedere la creatura crescere in buona salute e nella santità. Proteggila sempre. Ti amo, piccola mia amica.*
- *Grazie per le tue preghiere che ogni giorno innalzi al Signore per tutte le famiglie che si trovano in tante difficoltà di ogni genere.*

PREGHIERA PER LA CANONIZZAZIONE DI MIRELLA SOLIDORO

Signore, Dio misericordioso,
tu hai redento il mondo
per mezzo del tuo Figlio Crocifisso e Risorto,
e nel tuo insondabile amore
hai voluto unire alla sua Passione
la vita della nostra sorella Mirella.

Nella sua sofferenza,
ella ha vissuto il dolore come carezza di Dio.
In tal modo, l hai resa capace
di comprendere le sofferenze dei fratelli,
di infondere coraggio ai deboli
e conforto agli sfiduciati.

Per questo ti preghiamo, o Padre:
degnati di glorificare la nostra sorella Mirella
affinch anche noi, pellegrini sulla terra,
attratti dalla sua testimonianza,
viviamo come veri discepoli
con fede viva, speranza certa e carit operosa.

Per intercessione della Serva di Dio Mirella,
concedici la grazia che con fiducia ti chiediamo
(si esprima nel silenzio la grazia desiderata).

A Te la lode e la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Gloria al Padre

+ Vito Angiuli
Vescovo

APPUNTAMENTI

Sabato 16 giugno - ore 19.00
la Parrocchia "Trasfigurazione di N.S.G.C." di Taurisano ringrazia il Signore che ci ha donato Mirella.
L'Eucaristia sarà presieduta da don Ippazio Nuccio.

Venerdì 13 luglio - ore 19.00
Don Mario Politi, parroco della Parrocchia "Santi Martiri G. Battista e M. Goretti", presiederà la Messa in occasione del 54° anniversario della nascita di Mirella.

Domenica 7 ottobre - ore 18.30
in occasione del 19° anniversario del dies natalis di Mirella, presiederà l'Eucaristia Sua Ecc. Mons. Michele Seccia, Arcivescovo Metropolita di Lecce.

Ogni mercoledì alle ore 19.30
Incontro di preghiera nella chiesa dell'Euroitalia in Casarano.

Ogni giovedì alle ore 20.00
Incontro di preghiera nella chiesa parrocchiale "Santi Martiri Giovanni Battista e Maria Goretti" in Taurisano.

RINGRAZIAMENTI

- **Grazie** agli amici che lavorano con noi per far conoscere la spiritualità della Serva di Dio Mirella Solidoro.
- **Grazie** a coloro che ci sostengono, inviando l'aiuto economico attraverso il bollettino di conto corrente postale.
- **Grazie** a: **Euroitalia** di Zippo Rosanna - Casarano
- **Grazie** a: **Gioielleria "La Perla"** - Taurisano

UFFICIO POSTULAZIONE PER LA CANONIZZAZIONE DI MIRELLA SOLIDORO SERVA DI DIO

Postulatrice in Urbe **dott.ssa Giovanna Brizi**

Chi riceve grazie per intercessione di Mirella o chi desidera materiale divulgativo è pregato di informare il **sac. Napoleone Di Seclì**

Curia Vescovile di Ugento - S. Maria di Leuca - Piazza S. Vincenzo, 21 - 73059 UGENTO (Le)
Cell. 338 286 7965 - don.napoleone@parrocchiassmartiri.it

Tipografia Marra - Ugento